

ECO DESIGN

nei paesaggi del vino



madeinlanga

ECO DESIGN

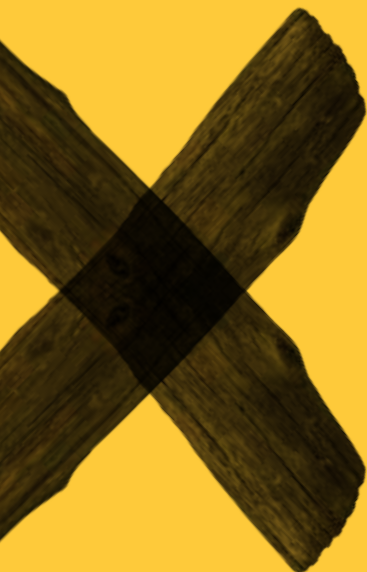
nei paesaggi del vino

madeinlanga

-
*A Gian,
un grande padre,
che ci ha insegnato il valore della libertà.*







Mostra
**"Design spontaneo
nella cultura dei paesaggi del vino"**

Installazione multisensoriale di land art
"La Vigna"

—
18 aprile - 3 maggio 2015
—

Chiesa di San Giuseppe e percorso archeologico
annesso e Cortile della Maddalena
Alba (CN)

Performances:

• **Performance musicale DUEL**

18 aprile 2015

San Giuseppe, Alba (CN)

ore: 17,00

• **Reading letterario/musicale**

(regia di Anna Marzetti e Lucio Aimasso,
musiche di DUEL)

18 aprile 2015

presso il Cortile della Maddalena, Alba (CN)

ore: 18,00

Evento patrocinato da:

• Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi
Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

• Comune Città di Alba

Con il contributo di:

• Ente Fiera Internazionale
del Tartufo Bianco d'Alba

• Centro Studi sul Paesaggio Culturale
delle Langhe o.n.l.u.s.

Sponsor:

• Benassi S.r.l.

• GAI Macchine Imbottigliatrici S.p.A.

• Colorificio F.lli Abellonio con Cepro 500,
Baldini Vernici e Settef

Media sponsor:

• Granda.net

Partners:

• Stroppiana S.p.A.

• Grid Studio

• Green Solvers Group

• Artigiano Edile Marcarino Roberto

• Oberto & Allerino S.n.c.

• Falegnameria Fenocchio

• Azienda Vinicola Michele Chiarlo

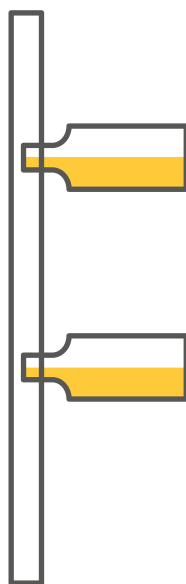
• Consorzio Eccellenze di Langhe
Monferrato e Roero

• Garvan Acoustic

• Associazione Culturale "Snodi"

• Arti Grafiche Parini

Si ringraziano: Flavio Ferrero, Giuseppe Bergamasco e Carlo Scaglione



L'interpretazione dello scarto nel design e nella Land Art ad opera di madeinlanga si ricollega all'ambizione del mondo contadino di non sprecare gli oggetti e di riutilizzarli sapientemente.

Una forma di valorizzazione ante litteram, qui rivisitata in chiave creativa e moderna attraverso i linguaggi del design, che ben si sposa con un territorio – quello dei vini, dei tartufi e di tutti gli altri eccellenti prodotti – costantemente impegnato a migliorarsi e a valorizzare le proprie caratteristiche.

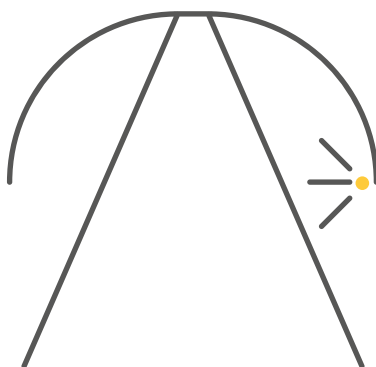
Un evento, quello di madeinlanga, che presenta oggetti esito di una sostanziale “riprogettazione”, così come le nostre colline sono state nel

tempo ripensate e plasmate da quel sublime architetto che è stata la civiltà contadina, tanto da meritare il riconoscimento Unesco.

L'Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba saluta con piacere la mostra nella chiesa di San Giuseppe e l'installazione multisensoriale di land art nel Cortile della Maddalena proposte, invitando il pubblico ad andare oltre l'estetica della presentazione per cogliere valori profondi, che appartengono a tutti noi.

*** Liliana Allena ***

*Presidente Ente Fiera Internazionale
del Tartufo Bianco d'Alba*



Nell'incontro fra design e vino, fra arte e paesaggio, fra tradizione e innovazione, che l'appuntamento con questa mostra propone, si esprime appieno quella stessa filosofia che sta caratterizzando l'impostazione con cui la Regione Piemonte guarda allo sviluppo delle potenzialità turistiche del suo territorio.

Dimensioni, solo apparentemente diverse, di quella che invece è l'impronta culturale unitaria di una comunità e dei suoi protagonisti.

È infatti la cultura il collante che tiene insieme le eccellenze del Piemonte, perché la nostra identità territoriale è fatta dall'insieme di tutti quegli elementi che sono in grado di raccontarci

per quello che siamo. E noi siamo "queste cose qui", siamo il frutto di questa tradizione, siamo questa storia, siamo i paesaggi che abbiamo plasmato nei secoli, siamo i prodotti delle nostre imprese e dei nostri artigiani, frutto di saperi antichi.

Il riconoscimento Unesco a Langhe, Roero e Monferrato rappresenta pertanto la consacrazione di questa nostra identità collettiva, fatta non soltanto della componente vitivinicola ed enogastronomica, ma di una pluralità di valori e di fattori, come dimostra in modo suggestivo un evento come la mostra "Design spontaneo nella cultura dei paesaggi del vino".

*** Antonella Parigi ***

*Assessore alla Cultura e al Turismo
della Regione Piemonte*



Valori arcaici e tradizioni di un territorio, vissuti con fatica e passione per tramite di oggetti di uso quotidiano. Capi filari di vigna, barrique usate e vecchi sedili di trattori vengono fatti rinascere in una nuova veste, con creatività e concretezza.

Da semplici e a volte rudimentali strumenti – passati di mano in mano con verso mite e silenzioso per poi rimanere abbandonati alle loro storie – a soggetti narratori di sé stessi, di quelle stesse tradizioni che oggi ostentano con fierezza parafrasando un nuovo utilizzo di quella stessa tempra con cui sono stati forgiati. Lampade, sedie, portabottiglie che danno immagine di sé all'interno della mostra sul “Design

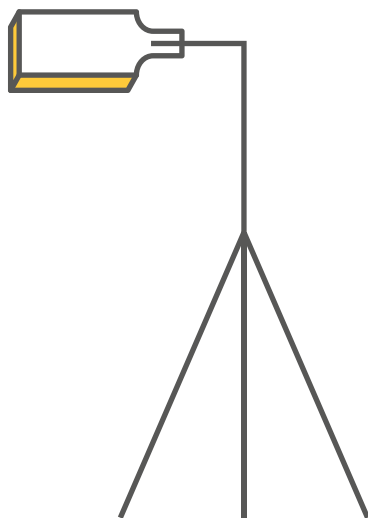
spontaneo nella sultura dei paesaggi del vino”, ad opera degli architetti di madeinlanga.

Una lezione pratica su come recuperare e reinterpretare ciò che resta di un mondo contadino, rivitalizzando la tradizione del “da noi non si butta via niente” in chiave contemporanea. Un paesaggio, quello del vino della Langhe, del Roero e del Monferrato, che per propria vocazione si presta al rimodellamento, all’adattarsi ai tempi e alle stagioni facendo anche dell’uomo un suo elemento di fusione.

Vigneti, borghi, paesi e chiese sono il palcoscenico di questa metamorfosi di cui oggi, grazie a questa mostra, riusciamo a coglierne i valori trasmessi con vero e proprio genio artistico.

*** Alberto Valmaggia ***

*Assessore all’Ambiente, Urbanistica,
Programmazione territoriale e paesaggistica,
Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi e
Protezione Civile della Regione Piemonte*



Il 50° sito iscritto alla World Heritage List dell'Unesco, di cui è riconosciuto l'“Eccezionale Valore Universale”, per la radicata cultura del vino e lo straordinario paesaggio modellato dal lavoro dell'uomo, si vede protagonista di un valore aggiunto: l'eco design made in langa.

La mostra “Design spontaneo nella cultura dei paesaggi del vino” vede come mood di partenza il patrimonio culturale dei paesaggi del vino, in cui la sorprendente arte del recupero del mondo rurale viene reinterpretata in oggetti dalla forte valenza estetica.

Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato è il risultato eccezionale di una

“tradizione del vino”, trasmessa ed evoluta dall'antichità fino a oggi, costituendo il centro della vita socio- economica del territorio.

Il sito, testimonianza unica di una tradizione culturale viva ed esempio eccezionale di rapporto tra l'uomo e la natura per più di due millenni, è caratterizzato da filari di vitigni storicamente coltivati nel territorio, da tipologie di coltura e da un ricco sistema di luoghi produttivi e di insediamenti tradizionali, che evidenziano un paesaggio “vivente”, una “geografia culturale” dei paesaggi del vino.

*** Roberto Cerrato ***

*Direttore e Site-Manager
dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi
Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato*



Origini e concetti dell'eco design sul territorio.

L'eco design, o design sostenibile, italiano risale al 1964, quando l'industria dolciaria Ferrero S.p.A. di Alba ideò i contenitori/bicchieri di Nutella, decorati con figure fumettistiche; l'innovazione stava nel pensiero progettuale: contenitori usati e lavati per poi essere ri-usati come bicchieri da tavola.

Ai giorni nostri l'idea del design sostenibile si è fatta definitivamente strada, dando un notevole impulso alla creazione di oggetti ormai entrati nell'uso comune.

Inoltre il design sostenibile ha preso varie desinenze: design ecologico, design spontaneo, ri-design (dove "ri" sta per riciclo e riuso), green design, design ambientale, social design, ecc.

L'eco design, quindi, affronta la ri-programmazione dei materiali non interamente consumati, donando agli oggetti una seconda vita.

L'innovazione tecnologica apportata al recupero di ciò che già esiste ridefinendo nelle cose una nuova funzionalità, che all'inizio appariva

nascosta e insospettabile, consente di farle sopravvivere prolungando il loro utilizzo. Il design sostenibile ha visto già negli anni '60 del secolo scorso un acceso dibattito teorico internazionale, in cui l'Italia è stata importante protagonista.

In quegli anni Vittorio Gregotti ha scritto a proposito: *«Nulla si crea, nulla si distrugge: tuttavia tutto si accumula in attesa di essere trasformato. [...] Ciò che è partorito dalle strutture produttive decentrate confluisce nei centri di consumo, passa attraverso gli stadi della utilizzazione di prima, seconda e terza mano, e si ferma [...] a metà strada, attendendo che torni conveniente il suo ricupero»* (V. Gregotti, E. Battisti, Periferia di rifiuti, «Edilizia moderna», 1965, 85, p. 28).

Il riutilizzo, diametralmente opposto all'usa e getta, racchiude in fondo l'essenza dello sviluppo sostenibile, che secondo la definizione corrente coincide con una saggia e oculata gestione delle risorse naturali, per garantire il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni presenti e future.

*** madeinlanga ***

eco design

* madeinlanga *



Il designer e ricercatore Daniele Pario Perra nel saggio «Low Cost Design» edito da Silvana Editoriale, individua nell’eco design la branca del design spontaneo in cui l’ottimizzazione degli oggetti equivale allo spostamento della funzione originaria, incrementata dalla capacità di astrazione e simbolizzazione del progettista. In tali oggetti rivisitati la comunicazione e l’evocazione hanno un ruolo particolare: come nel caso dei pali da vigna usati (i cosiddetti “Paluc”).

Gli oggetti ottimizzati sono caratterizzati da “cortocircuiti concettuali”: oggetti che, grazie alla loro capacità di disconnettersi dal contesto iniziale, propongono invenzioni con nuovi plusvalori (per esempio i “Paluc” diventano porta bottiglie o lampade a Led).

La seconda vita degli oggetti è definita da una progettazione interdisciplinare, in cui vengono re-inventati e, conseguentemente, potenziati le loro funzioni originarie: come parte di un vecchio trattore dismesso diventa tavolo oppure una dogia di barrique o botte diventa sistema illuminante.

Viene a crearsi una comunicazione sociale che agisce, attraverso l’uso degli oggetti trasformati, come espressione artistica, artigianale e di informazione, rafforzando maggiormente il concetto di società sostenibile.

Il risultato è un codice etico/estetico che ri-utilizza pali da vigna, barrique, botti, vecchi

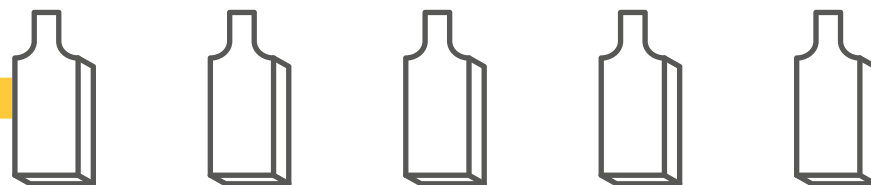
trattori, stufe a legna (*putagè*), bottiglie, ecc. per creare oggetti attuali, che spesso incorporano tecnologie Led e sistemi domotici, oppure, semplicemente, riportano all’evidenza le linee essenziali e straordinariamente attuali dei vecchi manufatti.

Partendo dal concetto “*da nui es campà via mai niente*” [da noi non si butta via mai niente], frase continuamente ripetuta dai nostri nonni, si offre uno spunto di riflessione sulla pratica del recupero e dell’interpretazione dello scarto nel design e nella land art.

L’eco design madeinlanga vede come mood di partenza il patrimonio culturale dei paesaggi del vino, in cui la sorprendente arte del recupero del mondo rurale viene reinterpretata in oggetti dalla forte componente visuale.

Nella mostra del percorso archeologico della chiesa di San Giuseppe e nell’installazione di land art nel Coritile della Maddalena ad Alba troviamo esposta una serie di oggetti la cui forma attuale è il risultato di un ripensamento e di una ri-progettazione della loro utilità, una sorta di sviluppo dei caratteri della loro originaria identità verso nuove configurazioni per nuovi ambiti d’uso nel 50° sito iscritto alla World Heritage List dell’Unesco.

La creatività “spontanea” che ne scaturisce è la sintesi tra arte, tecnica e tecnologia.



L'eco design made in langa, inoltre, prende spunto dal concetto giapponese "wabi-sabi", in cui la bellezza degli oggetti ri-progettati risiede nell'irregolarità e nell'imperfezione risultante dai materiali e dalla loro precedente vita.

Il wabi-sabi insegna a esercitare il distacco dall'idea di perfezione assoluta, per riscoprire la bellezza di una creazione intuitiva e spontanea, forse incompleta ma sicuramente ricca di originalità.

Immaginando di trasformare in tavolo parte di un vecchio trattore, in passato utilizzato nelle vigne e in cui l'usura e il tempo l'hanno reso inutilizzabile, si ritrova oggi, tramite la sua imperfezione e l'incompletezza dei componenti meccanici, un valore estetico assolutamente unico.

Il termine "wabi-sabi" è composto da due vocaboli distinti, dal significato piuttosto sfuggente:

- "wabi" suggerisce un concetto di bellezza discreta, generata dalla presenza di un'imperfezione naturale o introdotta in modo casuale dai processi di lavorazione artigianale, ma mai simbolica e intenzionale (una bellezza viziata dalla presenza di difetti naturali considerata, paradossalmente, perfetta);

- "sabi" sottintende un'idea di bellezza legata al passare del tempo, che può manifestarsi solo in seguito all'usura e all'invecchiamento, come può accadere per le rughe che solcano il volto di un

uomo, o la patina che ricopre inevitabilmente gli oggetti che usiamo.

Il paesaggio singolare delle Langhe, del Roero e del Monferrato è caratterizzato da piccoli paesi attorno a borghi, castelli e cascine e da un panorama di vigneti a perdita d'occhio disegnati da geometrie uniche, che nei vari periodi dell'anno si tramutano in suggestive macchie di colore.

L'installazione multisensoriale di land art dal titolo "La Vigna", inserita all'interno del Cortile della Maddalena, spazio aperto nella città di Alba destinato a tramutarsi nel futuro in vero e proprio salotto urbano, rende visiva l'attenzione posta dai nostri avi e dagli attori attuali nella lavorazione dei vigneti e del vino: tramutando la vigna in un giardino verde.

Il visitatore stupito dall'esperienza unica, definita dall'opera di land art, vede e sente il paesaggio vitivinicolo in una veste inedita: l'elemento verde (la vigna) entra nello spazio urbano del centro storico.

Artificio e natura collaborano in sinergia creando uno spazio in cui oggetto e osservatore lo occupano in modo diverso dialogando tra loro.

Con la rimodellazione dell'ambiente ottenuta attraverso l'interferenza tra arte e paesaggio, il Cortile diventa un nuovo campo di azione nel quale i fruitori smettono di essere normali osservatori e si trasformano in elementi indispensabili alla definizione dello spazio che li ospita.

Le componenti ambientali diventano direzionali, dimensionali, funzionali ed espressive, cioè comunicano valori che vanno oltre la definizione dei limiti e delle "membrane" che separano gli ambienti.

L'installazione prende da tutti gli ambienti, sconfina in essi e li incorpora, diventando lui stesso uno spazio capace di essere ambiente esterno, interno e intermedio.

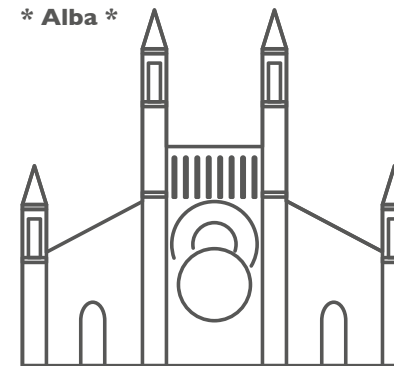
L'asse centrale dell'installazione, definito dalla congiunzione ideale tra l'ingresso da via Vittorio Emanuele (la cosiddetta "Via Maestra") e l'accesso alla nuova Sala Beppe Fenoglio, diventa un vialetto caratterizzato da pali da vigna illuminati con tecnologia Led. *****

Ulteriore peculiarità dell'opera di land art è l'inserimento all'interno della stessa di un sistema di architettura sonora, che permetterà al visitatore di partecipare maggiormente alla vita e alle tradizioni dei paesaggi del vino.

L'elemento innovativo trasmette i suoni e le parole del lavoro in vigna (documento che andrà a inserirsi nell'archivio virtuale dello sviluppo della conoscenza culturale dei territori di Langhe-Roero e Monferrato).



* Alba *



performances

*** live in Alba ***

In occasione dell'anteprima mondiale de "La Vigna", viene presentato il progetto di musica e reading letterario con protagonisti: regia e voci di Anna Marzetti e Lucio Aimasso, musiche del gruppo DUEL, progetto di Musica Libera di Fed Conti e Gaetano Fasano.

La lettura e l'interpretazione di brani estratti dalle opere di Beppe Fenoglio, Cesare Pavese e Davide Lajolo sono accompagnate da rivisitazioni in chiave contemporanea di musiche tradizionali del territorio piemontese.

Oltre all'uso di un organo Hammond, vengono suonati degli insoliti strumenti musicali, quali barrique, botti di legno e bottiglie di vino.

Come la musica, il vino è in grado, infatti, di trasmettere emozioni intense e memorabili ed è per questo che negli eventi proposti si è scelto un senso diverso per esprimerne l'essenza: **l'udito.**

Nasce, così, un'opera letteraria e musicale composta dai suoni del vino: un modo inedito per presentare il 50° sito iscritto alla World Heritage List dell'Unesco e la terra da cui provengono i suoi prodotti.

“

Λ | L
B | Λ

”



madeinlanga

*** noi ***

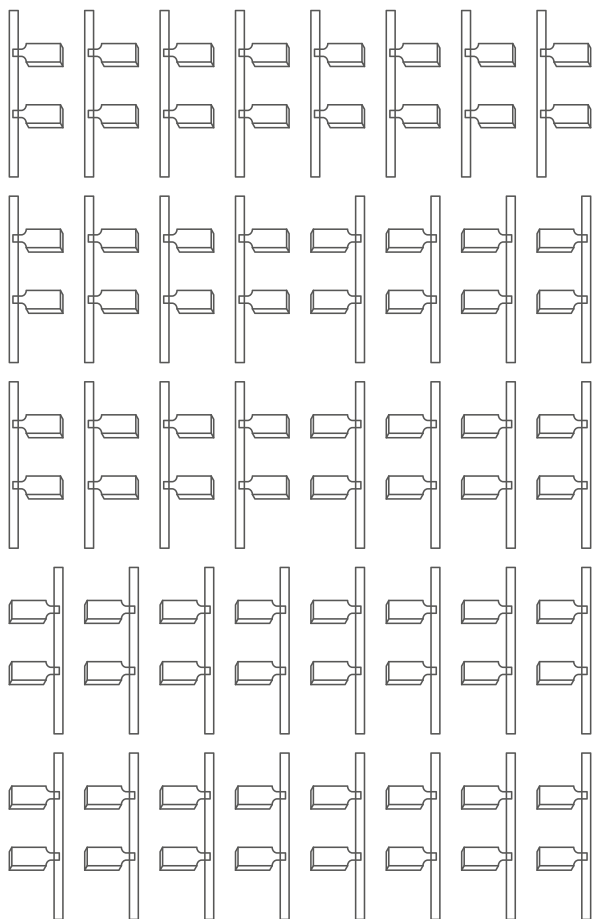
madeinlanga è una realtà che si occupa di design, complementi di arredo e opere di land art ispirate dal mondo contadino.

Pali capo filari di vigna, barrique usate, vecchi sedili di trattori diventano nuovi oggetti, come lampade, sedie, portabottiglie, mantenendo in loro stessi il carattere del territorio ma con un tocco di modernità e tecnologia attuale.

Il palo capo filare, lavoratore silenzioso per almeno cinquant'anni in vigna, diventa lampada a piantana con tecnologia integrata a led per illuminare spazi pubblici e privati o installazione multisensoriale.

“Da nui es campa via mai niente” [da noi non si butta via mai niente]: frase continuamente ripetuta dai nostri nonni; oggi madeinlanga fa tesoro di questo insegnamento e disegna la seconda vita degli oggetti raccolti attorno alle nostre cascine.

madeinlanga è il frutto del lavoro degli architetti **Luca Toppino**, **Cesare Catena** e **Diego Repetto**, che dal 2000 hanno investito competenze, energie intellettuali e passione nel progetto, e che a oggi sono coinvolte nell'alimentare la sua evoluzione e consolidare la sua posizione nel panorama creativo internazionale.



oggetti

*** madeinlanga ***

Paluc

*Porta-Bute
Appendiabiti
Piantana a Led
Sedia
Porta coltelli
Porta bicchieri
Totem InfoUnesco*

Re-tratto

*Tavolo
Sgabello
Sedia
Poltroncina*

Barrique

*Lampada Led da tavolo - S
Lampada Led - M
Piantana a Led - L*

other

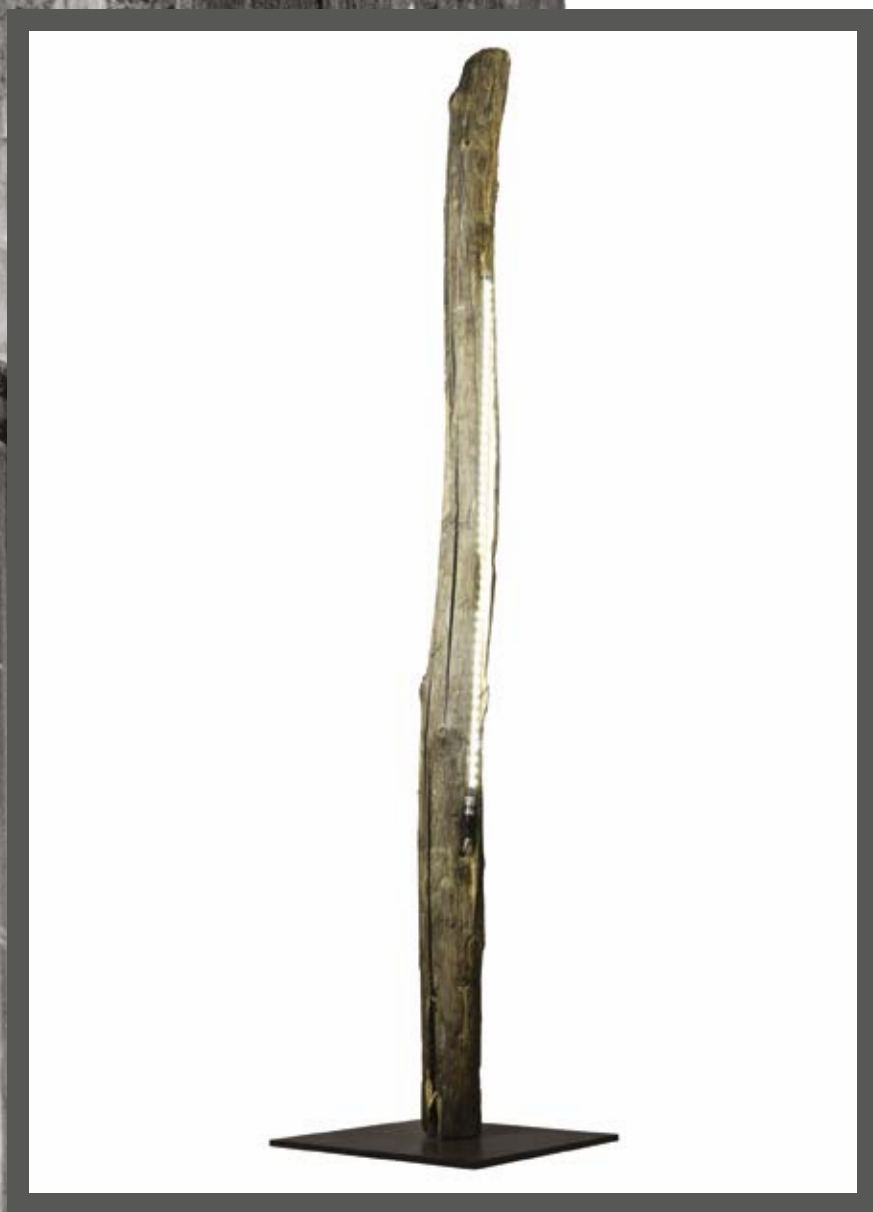
*Porta-Bute Paluc da tavolo
Scrigno
Tavolino Putagè
Segnaletica museale Display*



paluc

* portabute *





*** piantana a Led ***



*** sedia ***





*** porta coltelli ***



*** porta bicchieri ***

re-tratto

*** tavolo ***



*** poltroncina & sedia ***

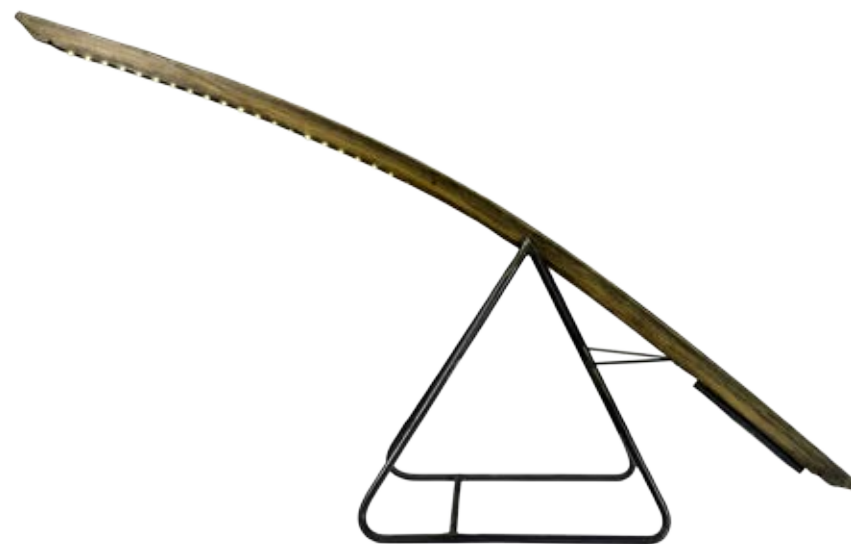


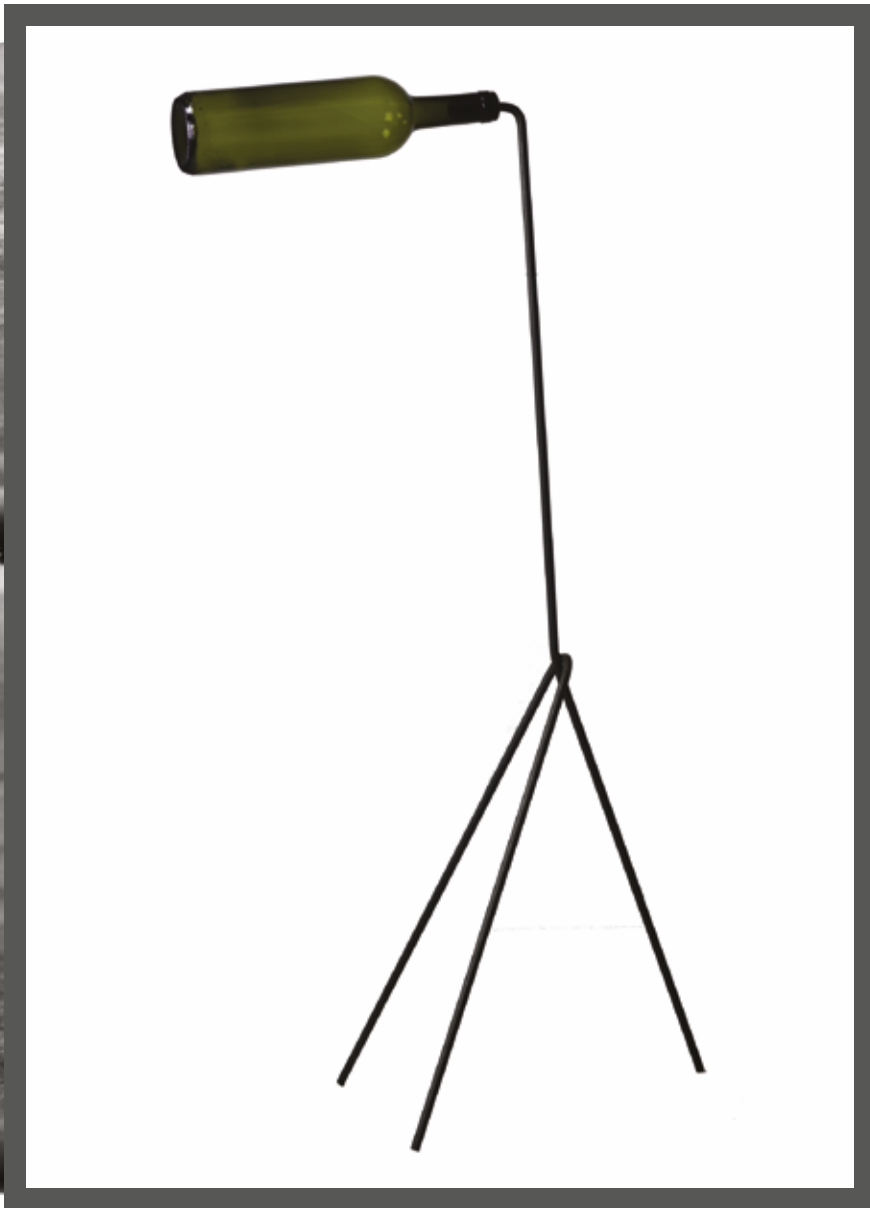


*** lampada led - M ***

barrique

*** lampada led da tavolo - S ***





*** segnaletica museale display ***

other

*** tavolino putagè ***



*** scrigno ***

Eco design in wine landscapes - Edited by Madeinlanga

“Spontaneous design in wine landscapes culture”

Land Art multi-sensory installation “La Vigna” (“The vineyard”) - From 18 April to 3 May 2015

Exhibition place: San Giuseppe’s Church and archaeological path, and Maddalena’s courtyard Alba CN

Performances:

- Musical performance DUEL, on 18th April 2015, at h 17,00 , at San Giuseppe in Alba CN
- Literary/music reading (directed by Anna Marzetti and Lucio Aimasso, music composed and conducted by di DUEL), on 18th April 2015 at 18,00 at Maddalena’s Courtyard in Alba CN

Sponsored by:

- Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
- Comune Città di Alba

With Contributions by

- Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d’Alba
- Centro Studi sul Paesaggio Culturale delle Langhe o.n.l.u.s.

Main Sponsor:

- Benassi S.r.l.
- GAI Macchine Imbottigiatrici S.p.A.
- Colorificio F.lli Abellonio with Cepro 500, Baldini Vernici and Settef

Media Sponsor:

- Granda.net

Partners:

- Stroppiana S.p.A.
- Grid Studio
- Green Solvers Group
- Artigiano Edile Marcarino Roberto
- Oberto & Allerino S.n.c.
- Falegnameria Fenocchio
- Azienda Vinicola Michele Chiarlo
- Consorzio Eccellenze di Langhe Monferrato e Roero
- Garvan Acoustic
- Associazione Culturale “Snodi”
- Arti Grafiche Parini

Special thanks to: Flavio Ferrero, Giuseppe Bergamasco e Carlo Scaglione

page 9

Liliana Allena, chairwoman of Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d’Alba (the International Fair Company of the White Truffle of Alba)

The interpretation of the concept of waste in design and in land art realized by madeinlanga, is liked to the pedants’ idea not to throw away objects and to wisely reuse them. This concept, which was ahead of its time in explaining what is now known as promotion, is here revisited by putting a contemporary twist on it, through design, that blends well with this area characterized by wine, truffles and all the other excellent products, an area constantly striving to improve itself and to enhance its products. The exhibition organised by madeinlanga will show us objects which are the result of a substantial redesign, exactly what happened to our hills, which have been redesigned over time and shaped by an elevated architect, the peasant culture and that deserved Unesco award. The Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d’Alba gladly welcomes the exhibition in San Giuseppe’s Church and the Land art multisensory installation inside Maddalena’s courtyard, inviting visitors to go beyond the esthetic of the presentation to grasp the deep values which belong to everybody.

page 11

Antonella Parigi, Councillor for Culture and Tourism of Piedmont Region

Thanks to that exhibition, the fusion between design and wine, between art and landscape, between tradition and innovation takes place. Furthermore, the exhibition well expresses that philosophy which stands behind the set of actions taken by the Piedmont Region to develop its potential tourism. Culture is the glue that holds Piedmont excellences together, because our local identity is made of all those elements which can tell us who we are. “We are all made of those things”, we are the outcome of that tradition, that history, we are the landscapes that have been shaped over the centuries, we are the products of our companies and artisan businesses, the outcome of old knowledge. The UNESCO award of Langhe, Roero and Monferrato represents the confirmation of this collective identity constituted not only by wine and food, but also by a plurality of values and factors, as the exhibition “Spontaneous design in wine landscapes culture” show us.

page 13

Alberto Valmaggia, Councillor for Environmental Protection, Town Planning, Spatial Planning and Landscape, for Development of the Mountain, Forests, Parks and Civil Protection of the Piedmont Region.

Everyday objects become the symbol of archaic values and traditions of this area territory.

Head Vineyard poles, second hand barriques and old tractor seats reborn in a new guise, with creativity and concreteness. Those objects, from being simple and sometimes rudimentary tools, passed quietly and mild from hand to hand and later abandoned to their destiny, become narrators of their own stories, of those traditions that today they proudly display. During the exhibition “Spontaneous design in wine landscapes culture”, by madeinlanga architects, you will have the chance to see lamps, chairs, bottle holders. The exhibition gives a practical lesson on how to recover and reinterpret what still remains of the rural world, reviving the tradition of “we don’t throw anything away” by putting a contemporary twist on it. Langhe, Roero and Monferrato wine landscape is a landscape which lends itself to remodeling and to adaptation to changing times and seasons, and which sees man as a key element of fusion. Vineyards, villages, towns and churches are the stage where that metamorphosis takes place, and thanks to this exhibition, we can grasp those values that have been passed down to us through a truly creative mind.

page 15

Roberto Cerrato, Director and Site Manager for dell’Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

Italy’s 50th World Heritage Site in the UN list has been recognised as having outstanding universal value, value that is represented by “the entrenched culture of wine and the extraordinary landscape shaped by human labour” has now an added value represented by madeinlanga ecodesign.

The exhibition “Spontaneous design in wine landscapes culture” takes as its starting point the cultural heritage of wine landscapes, in which objects endowed with an aesthetic value become the new symbol of the protection of rural landscape. The vineyard landscapes of Piedmont, Langhe-Roero and Monferrato, are the outstanding result of a “wine tradition”, transmitted and developed from the ancient times till today, which has become the centre of socioeconomic life of this area. The site, unique proof of a tradition which is kept alive and an outstanding example of the relationship between man and nature for more than two millennia, is characterized by rows of vineyards historically cultivated in this area, by types of cultivation and by a rich system of production sites and traditional settlements, which highlight a living landscape and a cultural geography of the wine landscapes.

page 17

Origins and concepts of local eco design

Italian eco design, or sustainable eco design, traces its origins back to 1964, when the confectionery industry Ferrero S.p.A. settled in Alba, created Nutella jars/glasses decorated with characters taken from animated cartoons. The innovation of this project laid in the fact that it was well thought out: glass containers used and washed could be used again as drinking glasses. Nowadays the concept of sustainable design has definitely made

its way, to promote the creation of objects we use every day. Furthermore, sustainable design has taken different forms: ecological design, spontaneous design, redesign (where re means recycle and reuse), green design, environmental design, social design,... So eco-design deals with the replanning of the materials not completely used, giving them a second life. Technological innovation realised by adapting those objects which already exist and giving them a new purpose, which at the beginning seemed to be hidden and unexpected, let them to survive extending their use. Sustainable design has already sparked a heated theoretical debate in the 60s, a debate in which Italy was a key protagonist. In this regard, in those years Vittorio Gregotti wrote:

"Nothing is created, nothing is destroyed: however, everything is collected in order to be transformed. [...] What is created by the decentralized production structures, arrive at consumption centers, go through different stages of use: first hand, second hand, third hand, and then it stops [...] halfway, waiting for being reused. (V. Gregotti, E. Battisti, Periferia di rifiuti, «Edilizia moderna», 1965, 85, p. 28). Reuse, diametrically opposed to throw-away, embodies the essence of sustainable development, which according to the current definition corresponds to a wise and prudent management of natural resources, to satisfy the needs of today's and tomorrow's generations.

page 19

eco design

The designer and researcher Daniele Pario Perra in his essay "Low Cost Design" published by Silvana Editoriale, identifies in eco design the field of study of spontaneous design, in which objects optimisation means changing the original function and boosting it according to the designer's capacity for abstraction and symbolisation. That revisited objects have a strong communication and evocation power, as in the case of vineyard poles (also known as "Paluc") These optimised objects are characterised by conceptual short circuits: thanks to their ability to detach from their original context, they are transformed in to new inventions endowed with added value (for example the "Paluc" become bottle holders or led lamp). Objects are given a second life, which arises from an interdisciplinary project, in which they are reinvented, and consequently their original functions enhanced: as it happened to a part of a dismissed tractor which became a table, or a barrique/hogshead stave which has become a light system. By using these transformed objects, that can be considered as artistic, artisanal and information expressions, we can enhance communication building and emphasize the concept of sustainable society. The result is an ethical/aesthetical code which reuses old vineyard poles, barriques, old tractors, wood stove (putagè), bottles, etc in order to create contemporary objects, which often combine LED technology and home automation systems, or to simply highlight the essential lines of these objects, lines which are extremely contemporary. The sentence "da nui es campà via mai niente" [we don't throw anything away] constantly repeated by our grandparents offers a starting point for recycling and interpreting waste products in design and in land art. The starting point of madeinlanga eco design is the wine landscape, where the amazing art of protecting rural environment is reinterpreted. The result of this reinterpretation is a series of objects with a strong visual component. The archaeological exhibition path installed inside San Giuseppe's Church and the installation of land art inside Maddalena's courtyard include a series of objects whose shape is the result of a process of rethinking and redesigning the final use of products. This means taking the original features of these objects and to develop them in order give these objects a new function. The result is a spontaneous creativity, which is the synthesis between art and technique and between art and technology. Madeinlanga eco designed has taken its inspiration from the Japanese idea of "wabi-sabi", an ancient philosophy which states that the beauty of any objects lies in the flaws and irregularities in materials and in their previous life. Wabi-sabi leaves behind the pursuit of perfection while bringing appreciation to the simple, unaffected beauty of things as they are; beauty is incomplete, but definitely authentic. Imagine to turn an old tractor into a table. That tractor previously used in the vineyards subjected to wear and tear it is now unusable. The mechanical components of the tractor, with their imperfections and missing parts, become a proof of its previous life showing its unique aesthetic value. The word "wabi-sabi" comes from two separate words, both rather elusive:

- "wabi" suggests the idea of subtle beauty, generated by the presence of natural imperfections or introduced randomly by craftsmanship processes, but never symbolic or intentional (beauty with natural flaws is seen paradoxically perfect);
- "sabi" implies the idea of beauty connected to the passing of time, which occurs as a result of normal wear or aging, just like the wrinkles of an old man or the patina that inevitably covers all the objects we use.

The unique landscape of Langhe, Roero and Monferrato is characterized by small towns around villages, castles and farms and by sweeping panoramas of vineyards as far as the eye can see, with unique geometries, which during the year become splashes of colour. The land art multisensory installation titled "La Vigna" ("The

vineyard") is placed inside Maddalena's courtyard, an open space in Alba, which is likely to be an urban living room in the future. The attention paid by our ancestors and by those people currently involved in the work in vineyard and in the grape processing in wineries is well represented by the above-mentioned installation, which transforms vineyard into a green garden. The visitor amazed by that unique experience sees and perceives vineyard landscape in a different way: the green element (the vineyard) enters the urban space of the old town. Artifice and nature work in synergy to create a space in which the object and the observer occupy it in a different way and they are able to talk to each other. The interaction between art and landscape results in a remodeled landscape: the courtyard becomes a new field of action in which users stop being standard observers and become essential elements to define the space. Environmental components become directional, dimensional, functional and expressive, that is they convey values that go beyond the limit definition and the "membrane" that separate environments. The installation takes something from many environments, crosses and absorbs them, is able to act as external, internal or intermediate space. The central axis of the installation matches the ideal connection between the entry way from Vittorio Emanuele Street (the so called Via Maestra, that is the main street) and the entry way to the new hall dedicated to Beppe Fenoglio. It becomes a pathway with vineyard poles endowed with LED lights. Here's another peculiarity: in this work of land art a sound system that allows the visitor to be more involved in the rural life, customs and traditions of vineyard landscapes has been added too. This innovation transmits sounds and voices of people working in vineyard (that will extend the cultural knowledge of Langhe-Roero and Monferrato)

page 23

performances

On the occasion of the preview of "La Vigna" the authors of the literary/music reding project will be introduced: directed by Anna Marzetti and Lucio Aimasso, music by DUEL, Free Music project by Fed Conti and Gaetano Fasano. Some passages taken from Beppe Fenoglio, Cesare Pavese and Davide Lajolo's works, are accompanied by contemporary reinterpretation of folk music of Piedmont. Besides the use of a Hammond organ, some unusual instruments are played, like barriques, hogsheads and bottles of wine. Like the music, the wine is able to convey strong and unforgettable emotions, and that is why during the proposed events we choose a different way to express the essence: that is using the sense of hearing. We thus formed a literary and musical work, made by the sound of wine: a new way to present the 50th site listed on the World Heritage List and its products.

page 25

madeinlanga

madeinlanga deals with design, furnishings and land art works, inspired by the rural world. Vineyard poles, used barriques, old tractor seats become new objects, such as lamps, chairs, bottle holders, those preserve tradition, with a touch of modernity and current technology. Head pile, which usually lasts at least 50 years, become an integrated Led floor lamp to light up public and private space or a multi-sensory installation. "Da nui es campà via mai niente" [we don't throw anything away]: this is an expression constantly repeated by our grandparents; today madeinlanga take their advice to heart and gives those objects gathered around our farms a new life. madeinlanga is the result of the work done by the architects Luca Toppino, Cesare Catena and Diego Repetto, who since 2000 have invested their personal skills, intellectual energy and passion into the project to improve the development of the madeinlanga project and to strengthen its position within the international cultural panorama.

page 27

objects

Paluc (vineyard pole), Porta-Bute Paluc (bottle holder), Appendiabiti Paluc (coat rack made from a vineyard pole), Piantana a Led Paluc (Led floor lamp made from a vineyard pole), Sedia Paluc (chair made from a vineyard pole), Porta-Bute Paluc da tavolo (table bottle holder), Scigno (trunk), Porta coltelli Paluc (knives holder from a vineyard pole), Porta bicchieri Paluc (glass holder from a vineyard pole), Tagliere Pochette (cutting board), Tavolino Putagè (table made from an old stove), Tavolo Re-Tratto (table), Sgabello Re-Tratto (stool), Sedia Re-Tratto (chair), Poltroncina Re-Tratto (armchair), Lampada Led da tavolo Barrique-S (small led table lamp from a barrique), Lampada Led Barrique-M (medium size led table lamp from a barrique), Piantana a Led Barrique-L (large led table lamp from a barrique), Segnaletica museale Display (museum signs), Totem InfoUnesco Paluc (info totem from a vineyard pole)

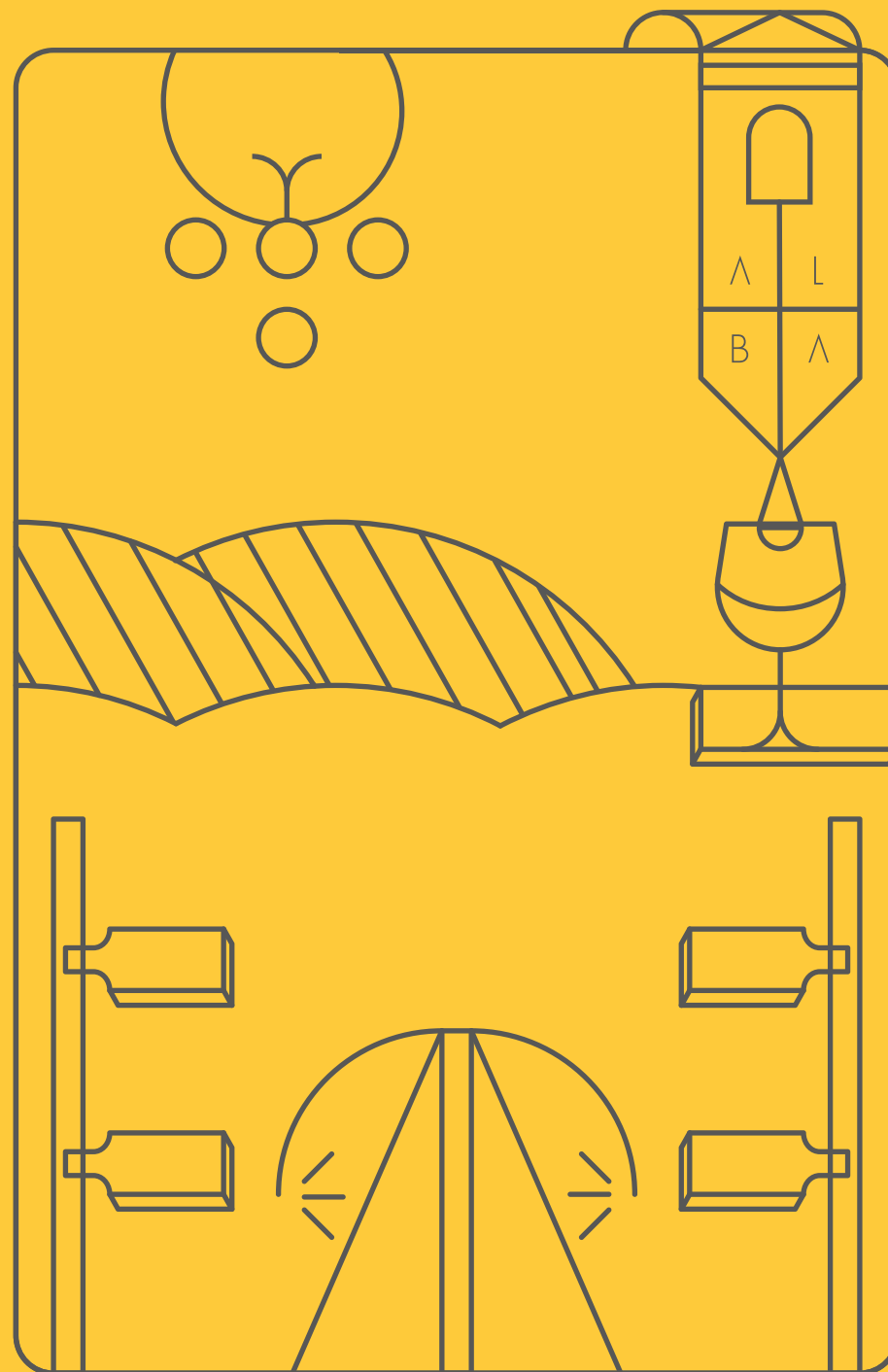
Progetto concepito e realizzato da
madeinlanga

grafica e impaginazione
grid

fotografie
stefano spessa

traduzione
francesca scaravaglio

#madeinlanga



Evento patrocinato da



I PAESAGGI VITIVINICOLI
DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO
Patrimonio dell'Umanità Unesco - 22 giugno 2014



CITTÀ DI ALBA

con il contributo di



Ente Fiera Internazionale
Tartufo Bianco d'Alba



CENTRO STUDI
SUL PAESAGGIO CULTURALE
DELLE LANGHE o.n.l.u.s.

sponsor



partners



arti grafiche parini
Fotomec . Altitva . Tipo Stampe

associazione culturale
* SNODI *

media sponsor



performances



made by



